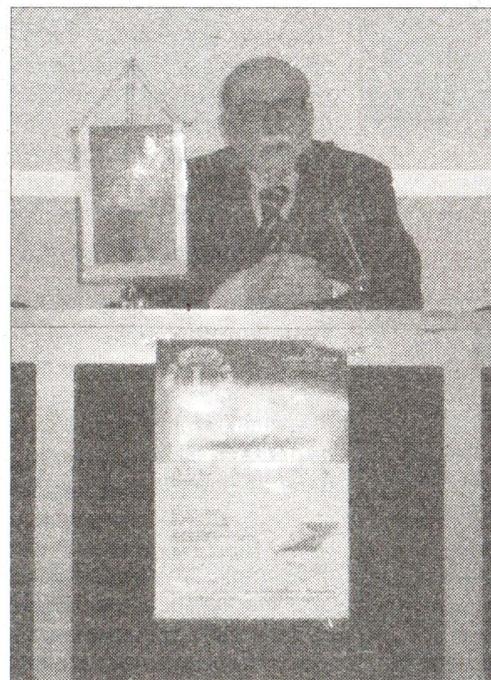


I Lions affrontano in un convegno i problemi dei disturbi specifici dell'apprendimento

# Migliorare la qualità di vita dei ragazzi

*Percorsi educativi personalizzati con la nuova legge*

TERNI - Fare rete per migliorare la qualità della vita dei bambini. Questo è l'obiettivo principe che si è prefissata una delle associazioni culturali e sociali più in vista del territorio: i Lions club di San Valentino che ieri, nel corso di un convegno tenutosi presso l'ospedale Santa Maria di Terni, ha aperto ufficialmente un rapporto di collaborazione con tutti i soggetti direttamente coinvolti dal tema. "Il nostro obiettivo - ha spiegato in proposito Adolfo Puxeddu, ex direttore della Facoltà di medicina di Terni, che ha dato il via ai lavori - è quello di dare uno stimolo alla cittadinanza per comincerà ad affrontare temi di interesse collettivo. Quest'anno, come direttivo nazionale dei Lions, si è stabilito di fare un focus sui disturbi di apprendimento del linguaggio (dislessia) e del calcolo (discalculia) che affliggono un gran numero di bambini in età scolare (circa il 5 per cento della popolazione scolastica, ndr). Spesso i bimbi che soffrono di questi disturbi vengono visti a scuola come pigri, svogliati, ... Noi riteniamo invece che sia opportuno far comprendere lo stato delle cose sia alle famiglie che alle scuole. A tal proposito - ha aggiunto - nasce la collaborazione con l'associazione "Apav parole che volano", da anni impegnata nel volontariato, e il reparto di Neuropsichiatria infantile diretto dal professor Giovanni Mazzotta. Nasce per dare risposte, per sensibilizzare, informare e far comprendere la reale entità del disagio che non ha nulla a che vedere con la pigrizia o la svogliatezza del singolo bambino". In breve, con il conve-



**Interesse tra il pubblico** Successo per l'iniziativa. A destra il professor Adolfo Puxeddu

gno, i Lions hanno tentato di gettare le basi per un discorso di sensibilizzazione che, normativa alla mano, inciderà sulla qualità della vita formativa e non solo dei ragazzi dislessici. Un incontro per fare il punto della situazione sia sugli sviluppi del quadro normativo (il governo ha lasciato la patata bollente della gestione delle attività formative e dei budget per la formazione alle Regioni) sia su quello che potrebbe accadere a livello scolastico. Secondo quanto ipotizzato dalle linee guida che dovranno essere definite nel mese di marzo, infatti, gli studenti dislessici avran-

no l'opportunità ad esempio di scegliere di evitare la seconda lingua straniera nel caso in cui dovessero riscontrare delle difficoltà. "Questo creerebbe difficoltà aggiuntive alla didattica", già pensano molte insegnanti, soprattutto delle scuole elementari e medie, oberate da continue circolari e comunicazioni sempre sul filo di modifica. Ma non tutto il male vien per nuocere. Ed, infatti, c'è chi a fronte della normativa vigente intende perseguire obiettivi di volontariato e condivisione senza precedenti. "Con l'entrata in vigore della legge 170 - ha spiegato il presidente

Apav, Luca Ascani - sarà possibile costruire dei percorsi educativi personalizzati nei quali vengano indicati sia le caratteristiche di apprendimento del ragazzo dislessico che gli strumenti compensativi e dispensativi adeguati, sempre in un contesto di inclusione. Sarà possibile fare una valutazione formativa (vedi anche articolo 10 DPR 2009 sulla valutazione dei ragazzi con DSA), questo comporterà, ci auspichiamo, un contributo reale al diritto allo studio. Noi intanto - ha concluso - abbiamo già attivato il progetto "I racconti di Carlo" presso la Bct".